IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Zara N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 7/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 7.7, tramonta ore 5.21. Trieste, Venerdì 15 Febraio 1895 Oggi: S. Faustino. - Domani: S. Giuliana. N. 4786

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il giubileo della liberazione di Roma. ROMA 14 (N). Nella sala delle bandiere in Campidoglio, si riunì il Comitato, promosso da Baccelli, Ruspoli e Gaetani, per i festeggiamenti da farsi in occasione del 25.o anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma. In massima fu concretato il seguente programma: Inaugurazione dei monumenti di Garibaldi e di Cavour; Congresso internazionale di storia ed archeologia romana; convegno in Roma di tutti i reduci delle patrie battaglie; Esposizione di belle arti. I reduci terranno poi un grande congresso, in cui si tratterà delle seguenti proposte: Il 20 settembre sia dichiarato festa nazionale; sia riconosciuta la campagna di Mentana; siano distribuiti di preferenza ai reduci i beni demaniali ed indemaniati, mediante il pagamento di un canone annuo.

La questione del Banco di Napoli. NAPOLI 14 (N). Il *Roma* publica una lunga lettera del senatore Consiglio, già direttore del Banco di Napoli, per confutare la relazione del ministro Sonnino, che precede il decreto di scioglimento. Dice che il ministro non doveva pronunziare una condanna così generale, senza conoscere uomini e cose e dimenticando i tempi nei quali l'amministrazione dovette funzionare. L'accusa che il Banco servisse ad interessi speciali potrebbe ritorcersi contro la Banca d'Italia, del cui Consiglio generale tace per delicatezza e generosità. Sostiene che il Banco di Napoli aveva un portafogli incensurabile, riserva esuberante ed utili che eccitavano molti desideri; gli errori incominciarono, come per la Banca Nazionale, coll'eccesso degli aiuti all'agricoltura. Circa le accuse all'ordinamento del Consiglio, dice che il ministro mostra persino d'ignorare l'ultimo regolamento approvato con decreto reale. Trova perfetto l'ordinamento del Banco; nega l'esuberanza degl'impiegati, constatando che dopo lo scioglimento non si ottenne, nonchè centomila lire come si diceva, neppure un soldo di economia. Nota che il credito fondiario fu compromesso dalla febbre edilizia scoppiata a Napoli come a Roma, dall'ingerenza governativa e dalla legge che autorizza i prestiti fino a tre quarti del valore delle proprietà. Termina dicendo che il governo scredita il Banco di Napoli, mentre ad altri istituti accorda favori; scusi il signor ministro, ma fatto sta che si cerca di far perdere al Banco quella publica stima e quel credito che erano la sua salvezza.

ROMA 14 (N). Nei circoli antiministeriali si dice che benchè la relazione Biagini sull'ispezione delle Banche sia stata stampata in un numero limitatissimo di esemplari, tuttavia dalle notizie che ne sono trapelate si deduce che la relazione Sonnino, che accompagna il decreto di scioglimento del Banco, sia in contraddizione con la riferta Biagini.

Sonnino afferma che siano quasi totalmente perduti 148 milioni di attività incagliate del Banco, mentre Biagini dice che sono facilmente, in gran parte, ricuperabili. Si aggiunge che il rapporto fra il capitale incagliato e il capitale di fondazione è lo stesso per il Banco di Napoli come per la Banca d'Italia. Anche la gestione del Credito fondiario trovasi in condizioni simili per tutte e due le banche; anzi nel corso del 1894 il passivo della Banca d'Italia per tale gestione aumentava di 17 milioni, mentre per il Banco di Napoli aumentava di 3 milioni soltanto.

Contro Giolitti. ROMA 14 (N). L'usciere Vespasiani intimò stamane al domicilio dell'on. Giolitti, in via Cavour, il mandato di comparizione per le querele relative al plico, sotto l'imputazione di falso e diffamazione. L'usciere, constatata l'assenza di Giolitti, fece le prescritte pratiche per l'intimazione del mandato. Nelle sfere giudiziarie si dice che se Giolitti non si presenterà, il mandato di comparizione verrà trasformato in mandato d'arresto.

La notizia non sorprese perchè era preveduta. Correva voce che Giolitti avesse risposto telegraficamente, ad un amico che lo avvertiva, che sarebbe tosto partito per l'Italia; altri dicono che tornerà dopo le elezioni generali.

La malattia dell'Arciduca Alberto. ARCO 14 (B). Il bollettino di stamane suona: L'arciduca Alberto ha passato la notte inquieta; la febre, durante la notte crebbe fino a 38.8, stamane però tornò a decrescere. Il polso e la respirazione sono invariati. L'infiammazione non appare ulteriormente estesa. Lo stato generale non ha subìto alcun mutamento notevole.

ARCO 14 (B). Il bollettino di stasera (ore 6) suona: La giornata trascorse calma. Alle 5 del pomeriggio la febre salì fino a 39 gradi; la difficoltà nella respirazione è in notevole aumento. Wiederhofer, Knebel.

ARCO 14 (N). Il professore Nothnagel, chiamato qui per consulto è bloccato dalla neve a Bischofhofen e non arriverà che domani.

ARCO 14 (N). *Ore 9.30 pom.* L'infiammazione progredisce costantemente, la febre non accenna a diminuire; malgrado ciò il pericolo non è imminente. Si attende per domani la crisi.

Il processo degli armatori del „Crathie". ROTTERDAM 14 (B). Il processo intentato dalla compagnia del *Norddeutscher Lloyd* agli armatori del *Crathie* per l'investimento dell'*Elbe*, sarà dibattuto davanti a questo tribunale.

L'art. 45 dello Statuto italiano. — ROMA 14 (N). L'on. Lazzaro scrive una lettera alla *Tribuna*, impugnando la competenza della Corte di cassazione ad interpretare l'art. 45 dello Statuto. Ricorda che la Camera nel 1885, deliberando sul caso Nattini, relatore Cadorna, dichiarò la Cassazione incompetente, come aveva fatto il Senato nel 1863 per il caso Sant'Elia e come aveva fatto la Camera nel 1869, quando il Tribunale di Firenze si era dichiarato competente.

La *Tribuna*, pur riconoscendo il valore dei precedenti citati, osserva che l'autorità giudiziaria, che è competente ad applicare le leggi, dev'esserlo anche ad interpretarle. In caso diverso una legge speciale dovrebbe imporle tale *diminutio capitis* o per tutte le leggi o per lo Statuto soltanto.

L'astensione degl'italiani dalla Dieta del Tirolo. INNSBRUCK 14 (N). Nell'odierna seduta della Dieta tirolese fu portata sul tappeto la questione dell'astensione dei deputati italiani. I deputati Grabmayer e Kathrein accentuarono la necessità e il desiderio proprio di addivenire ad un accordo con gl'italiani, a condizione che questi rientrino alla Dieta, la quale, a loro avviso, è l'unico terreno su cui sia possibile un'intesa. Il luogotenente prese la parola in argomento e tentò dimostrare che l'iniziativa spetta soltanto al governo. Aggiunse che la questione ha in sè tante e tali difficoltà, che non sarebbe assolutamente consigliabile di aprire su di essa una discussione in sede dietale.

L'annessione del Congo. BRUSSELLES 14 (N). Il presidente dei ministri Debourlet dichiarò, in seno alla Commissione per il Congo, che il rigetto della proposta d'annessione sarebbe causa di gravi complicazioni internazionali e in ispecie di serie divergenze fra l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Dei 21 componenti la commissione 14 sono fautori, più o meno caldi, dell'annessione; gli altri 7 vi sono irrevocabilmente avversi.

Un arresto sensazionale a Pietroburgo. BERLINO 14 (N). Telegrafano da Pietroburgo: Ieri fu arrestato qui un alto funzionario di corte, colto in flagrante, mentre tentava d'introdurre negli appartamenti dello czar un'incisione raffigurante l'assassinio di Alessandro II. Nelle incisioni la figura di Alessandro II era raschiata e sostituita da quella di Nicolò II.

La neve e la fame. ROMA 14 (N). Alcuni giornali esteri hanno preso occasione da quanto è avvenuto nel piccolo paese di Sambuci presso Tivoli per gridare ai quattro venti che in Italia si muore di miseria e di fame, non solo nelle campagne, ma proprio alle porte di Roma. Come già sapete, le cose stanno molto diversamente. Sambuci fu bloccato dalle nevi, la popolazione non potè più lavorare e esaurite le provviste che vi erano in paese non potè procurarsene delle altre. Ciò è cosa semplicissima e comunissima, specialmente in alcuni paesi del nord, dove qualche volta non sono dei paesi di poche migliaia di abitanti, ma delle regioni intiere che si vegono ridotte a così mal partito. In questa circostanza è stato splendido lo slancio delle autorità e dei privati per soccorrere quegl'infelici.

Il suicidio di un tenente. LEOPOLI 14 (N). Si annuncia da Jaroslav essersi suicidato colà il tenente Rodolfo Martelli, del 41.o fanteria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Partenza. Il luogotenente cav. Rinaldini è partito ieri sera per Vienna.

Semel in anno licet insanire. Durante il carnovale dell'anno scorso, la Dieta provinciale di *Lubiana* aveva incaricato la sua Giunta di *ottenere* dal governo, che sul *nostro* palazzo delle poste e telegrafi venisse posta un'iscrizione slovena. Ora, sia che la Giunta avesse altro da fare, sia invece che al governo non importasse troppo che quei di Lubiana, venendo a Trieste, avessero il comodo di poter far a meno dell'interprete, il voto da giovedì *grasso* della Dieta di Lubiana non fu esaudito.

Ierlaltro, si compiva l'anno, dal giorno in cui la Dieta di Lubiana prese questo strano deliberato. Un anno di tempo, a parer nostro, avrebbe dovuto bastare per maturare di tanto il senno degli onorevoli deputati cragnolini, da far comprendere loro che ciascuno ha da occuparsi delle cose sue. Invece, signor no! Proprio ierlaltro, un certo onorevole Hribar resuscitò la questione alla medesima Dieta di Lubiana e rimproverò la Giunta per non aver essa saputo ottenere la bazzecola di cui la Dieta l'aveva incaricata.

Neanche quest'anno, dunque, si è dimenticato alla Dieta di Lubiana il carnovale. Per il prossimo anno Dio provvederà.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dalla signora Antonietta Cobez 1 corona; dal sig. G. C. che manda gentilmente tutti a dormire soldi 20; da quella signorina che va subito a letto soldi 20; da un generosissimo anonimo per aver pronunciato una parola straniera, soldi 20.

A favore della scuola di Duino: raccolti a Servola da Pasqualin, durante una festa di ballo, fiorini 9.

I viaggi del «Lloyd» e dell'«Adria» per il Brasile. Il *Fremdenblatt* apprende che il Ministero del commercio ha approvato l'aumento, da 16 a 18, e l'itinerario dei viaggi per il Brasile, fatti alternativamente dal «Lloyd» e dall'«Adria». Le partenze, fino al mese di maggio, seguiranno nei termini già stabiliti; dopo, i termini saranno spostati per l'interpolazione dei due nuovi viaggi, di cui fu aumentato il servizio. Il numero maggiore di viaggi seguirà nella stagione, in cui è più viva la esportazione del caffè dal Brasile.

I doni al civico Museo di antichità. L'egregio prof. Puschi, direttore del civico Museo di antichità, ha publicato, come di solito, l'elenco dei doni pervenuti al Museo nel testè decorso anno.

Mandarono dotte publicazioni il prof. Felice Barnabei, di Roma, il dott. Abele de Blasio di Napoli, l'architetto Giacomo Boni di Roma, il rev. dott. Francesco Bulic di Spalato, il conte Ferdinando Colonna dei principi di Stigliano, di Napoli, l'avv. Cornelio de Simoni, di Genova, il cav. prof. Luigi Frati, di Bologna, i signori cav. Francesco ed Ercole Gnecchi di Milano, il cav. Michelangelo Guggenheim di Venezia, il conte Francesco di Manzano, di Cormons, il dott. Carlo de Marchesetti, di Trieste, il prof. Mariano Mariani di Pavia, il dott. Roberto Munro, di Edimburgo, il conte Nicolò Papadopoli, di Venezia, il comm. Luigi Rigorini, di Roma, il colonnello dei bersaglieri italiani Giuseppe Ruggero, il dott. Sven Söderberg, di Lund (Svezia), il dott. Alessandro Tosi di Rimini, i signori Giovanni Vesnaver maestro dirigente, prof. Giuseppe Vettach, direttore del Ginnasio comunale di Trieste.

Ricco è il numero delle monete ricevute in dono: notiamo che una moneta siamese d'argento e due moderne di rame furono donate dal sig. Alessandro Renzo Giatto; sette monete veneziane e sette meranesi di argento provenienti dal ripostiglio scopertosi nel 1893 a Monfalcone, due monete romane e tre veneziane di bronzo furono inviate dal sig. Silvano Gandusio, giudice distrettuale in Pinguente. Una moneta ossidionale di bronzo fu mandata dal dott. Giuseppe Mazorana; 24 monete romane di bronzo e 33 moderne di rame o di bronzo dal signor Rodolfo Seemann; una moneta bizantina in rame dal sig. Venanzio Sichich.

Il signor conte Eugenio de Valentinis di Monfalcone fece dono di una rarissima moneta d'argento di Mantova, trovata nel ripostiglio scoperto in quella città.

Fra gli altri doni più importanti rileviamo i seguenti:

Il signor Carlo de Almerigotti donò una statuina funeraria egiziana ed una lucerna di terra cotta; il signor dott. Carlo de Defacis, consigliere provinciale, due antiche figurine di donna in bronzo, due di animali e due altri oggetti pure di bronzo. Il sig. Luigi Martinelli, aggiunto giudiziario in Pinguente, donò un grande bronzo dell'imperatore Tiberio. Il signor Giuseppe Mondolfo donò sette vasi figurati greci di terracotta, venti piccoli vasi della stessa specie, parte con ornamenti e parte semplici, un gruppo figurato, sedici testine ed altri frammenti di figure pure di terracotta, quattro stili di avorio romani, cinque amuleti egiziani, quattro figurine orientali di bronzo, due di avorio e tre di legno, sette oggetti diversi, due monete greche di mistura, sette di bronzo, una bizantina d'oro e tre moderne di rame, una grande medaglia commemorativa di rame ed altra di metallo bianco. Il dott. Luigi Sandrin, avvocato in Pinguente, un paio di orecchini di bronzo ed una moneta medioevale di argento. Il prof. dott. Michele Stenta donò due biglietti di banca; il signor Giovanni Terinelli otto medaglie commemorative di rame e bronzo e tre di stagno, quattro monete moderne di argento e sessantasette di rame o bronzo, un ventaglio antico ed una immagine sulla seta.

L'eredità Massone. L'egregio avvocato Ricchetti è tornato ieri da Genova, ove come annunciammo, si era recato per tutelare gl'interessi della nostra Direzione generale di Beneficenza, in rapporto all'eredità Massone. L'avv. Ricchetti, grazie al rigoglioso sviluppo ed alla grande diffusione del giornalismo moderno, è arrivato a Genova ravvolto in un nimbo di notorietà. I giornali della Superba avevano riportato dai nostri la notizia della sua partenza per Genova e lo scopo del suo viaggio, dimodochè, appena ebbe posto piede all'albergo e dato il proprio nome, l'avv. Ricchetti sentì una voce esclamare: Ah! è venuto a Genova per l'eredità Massone. — Questa frase, detta in un tono fra l'interrogatorio e l'esclamativo, egli la sentì ripetere da quasi tutti coloro ai quali ebbe occasione di declinare il proprio nome.

Le difficoltà che l'avv. Ricchetti aveva da vincere non erano poche, ma la via gli fu spianata dalle cortesi prestazioni del console austro-ungarico dott. Scherzer e da trattative diplomatiche intervenute direttamente fra Vienna e Roma. Il risultato finora conseguito è tutt'altro che disprezzabile; l'avv. Ricchetti ha potuto ottenere il sequestro cauzionale di tutta la sostanza — mobile ed immobile, capitale e rendite — relitta dal Massone ed ha ottenuto inoltre che sia nominato sequestratario il console dott. Scherzer.

Una circostanza favorevole alla Direzione di beneficenza è stata l'esistenza di quella signora Rossi sorella del defunto, la quale, subito dopo la morte del testatore, fece fare un inventario giudiziale della sostanza, la quale ammonta ad un milione e centomila lire.

I figli del defunto, come già abbiamo avuto occasione di dire, si sono installati nell'appartamento paterno. L'avv. Ricchetti fece loro una visita e fu cortesemente ricevuto dal pittore; v'era anche la figlia, maritata al colonnello prussiano; quest'ultimo invece era partito, richiamato in patria dai doveri del servizio.

L'avv. Ricchetti ha avuto anche una conferenza coll'avvocato dei figli naturali del Massone; non crediamo che ne sia derivato un accordo, per il quale occorre un certo tempo; ad ogni modo l'avv. Ricchetti non è ripartito da Genova senza aver preso tutte le precauzioni atte a tutelare l'interesse dei suoi clienti.

Banca commerciale triestina. Il 36.o congresso generale ordinario della Banca commerciale triestina avrà luogo sabato 9 marzo, alle 5 pomeridiane.

Il drama «Anime solitarie». Il sig. Carlo Schmidl, proprietario della traduzione italiana del potente drama di Gerardo Hauptmann: *Anime solitarie*, ci fa sapere di averne accordata la priorità per Trieste alla Compagnia Zacconi-Pilotto, la quale verrà qui a dare un brevissimo corso di recite al Teatro Fenice nella primavera ventura.

La comunicazione del sig. Schmidl cozza con le previsioni che si erano fatte di udire lo stesso drama nella ventura quaresima al Filodramatico, dalla Compagnia Vitaliani-Lombardi, a meno che non esista un'altra traduzione, ciò che sembra poco probabile.

La veglia mascherata alla Ginnastica. Non è stata una pioggia, è stato un diluvio addirittura di lettere, che ci sono pervenute per reclamare, piatire, protestare contro la prescrizione del *bianco* alla veglia mascherata dell'Unione Ginnastica. Tutti chiedevano l'intromissione del *Piccolo*, ma questa sarebbe superflua, perchè la Direzione della Ginnastica non ha inteso affatto di fare una prescrizione assoluta del *bianco* per la veglia mascherata; essa, annunciando che la sala sarà decorata in bianco e oro, ha consigliato il vestito bianco, perchè sarebbe il più intonato all'ambiente. E' ovvio comprendere che, come prescrizione assoluta, essa, oltre al non essere ammissibile in ritrovi di carattere modesto e fraterno come quelli della Ginnastica, sarebbe venuta troppo tardi, perchè alla festa non mancano che sei giorni, e molte fanciulle impazienti - che forse non hanno altra festa di ballo in tutto il carnevale - avevano già approntato il loro domino scuro o il loro vestitino rosa. Resta dunque inteso: libero colore in libera festa; il bianco non rappresenta che un buon consiglio e i buoni consigli - dice un proverbio pessimista - sono fatti per non essere seguiti.

Il veglione della Previdenza. La sala del Politeama Rossetti presentava ieri un aspetto straordinariamente animato e festoso. Caratteristica precipua di questo veglione: la quantità delle maschere - una quantità come si vede di raro. Mai l'annuale festa carnovalesca organizzata dalla *Previdenza* era riuscita ancora così brillante. La temperatura mite, scevra da ogni brezza, la notte dal cielo terso e stellato avevano favorito fino dalle nove di sera il gaio e pazzerellone movimento stradaiuolo delle maschere. Non parliamo dei caffè, zeppi, straripanti: e fra un tavolo e l'altro un fruscio assordante di mascherine, susurranti la parolina convenzionale, o intente a far lavorare la fantasia dei ricercatori di problemi... a più incognite. Lungo l'Acquedotto un *liston* notturno, un cosmorama pittorico; tutti i costumi, rasi, sete, velluti, e d'altro canto l'economica mussola bianca; l'eleganza peraltro iersera predominava. Dentro, nel teatro, l'abbiamo detto, folla enorme, da lasciar procedere a stento. Il teatro è adorno di ellera, scendente in graziose ghirlande lungo i parapetti dei palchi, aumentati di numero, mediante l'istituzione di palchetti provisori.

In mezzo all'ellera, le macchie rosse delle grandi camelie. Sul palcoscenico, una fontana il cui getto d'acqua è rischiarato dalla luce elettrica. All'ingiro nei palchi una collana di signore eleganti.

Al palco N. 1 i direttori della Previdenza. In molti palchi comitive di giovanotti, attorno ai quali le mascherine si affollano. Sono *pierrettes*, sono *clowns*, sono *bebè*, sono zingarelle, sono trasteverine, sono *incroyable* e la serietà dei domino neri, e la vivacità di quelli rossi, rosa, cilestrini, gialli, violetto, contrastano coi costumi di fantasia, con le *vecchie* grottesche, coi *dottori* dall'alto solino, cogli *inglesi* impettiti.

Spiccavano fra tutte tre comitive una di classici *Gigerl*, una di *clowns* ed una di *prodi guerrieri*.

Nella platea si agita una baraonda chiassosa ed attraente. Sul palcoscenico, nei corridoi, nel vestibolo, sui pianerottoli delle scale, gruppi... che non vengono al pettine, ma chiacchierano animatamente o vanno a cena.

Alla mezzanotte... non precisa, si incomincia l'esecuzione dei cori. Come si sa, è fissato per la migliore esecuzione un premio di 200 corone. Si sono presentati al concorso tre corpi corali: uno di macellai, con la divisa... professionale, compreso le macchie di sangue; il secondo di *guerrieri romani*, il terzo di *contadini meridionali*. Il primo coro intonò la canzonetta zaratina *El si*, del m.o Leone Levi, il secondo la canzonetta *Parlemo italian*. Ambedue però, eseguite a voci scoperte, ottengono scarso effetto. D'altronde nella sala c'è troppo rumore, troppa inquietudine, per poter gustare delle canzonette. Il frastuono della folla copre le voci dei coristi. Soltanto le note della canzonetta, già popolare nei *cafés chantants*: *La venderigola*, di cui è autore quell'egregio dilettante che si cela - o meglio non si cela - sotto l'anagramma di Oddo Brughiera, vengono a riscaldare l'ambiente. Il successo si accentua, si accalora sempre più.

Le mascherine seguono con la voce il ritornello della canzoncina: *Che nova, che nova, che nova sior paron?* Il publico fa loro eco e la canzonetta si replica la prima e la seconda volta, fra gli applausi più calorosi. *I contadini meridionali* sono tutti artisti da *café chantant*. Eccone i nomi: signorine Virginia Mazzali, Adele Mazzali, Ella Bionda, Giannina Perla, Elisa Bianchi Bianca Medea, Fausta Stella. Signori Vittorio Nipi, Luigi Ferrari, Nino Bonascopa, Cesare Angioletti, Giusto Wram, Giov. Medea. Un'orchestra, diretta dal signor Bianchi, accompagnava l'esecuzione di questa canzonetta, esecuzione alla quale fu aggiudicato il primo premio. Il m. Modugno proclamò al publico tale premiazione; l'annuncio fu udito da pochi, ma indovinato da tutti.

Poi il veglione riprese la sua nota abituale. L'orchestra Molini sonava per le danze, che proseguirono animatissime fino al mattino. L'animazione non venne meno un solo momento. L'incasso di questa veglia mascherata di beneficenza dev'essere stato molto rilevante.

*** Per il veglione, il bar. Rosario Currò aveva messo a disposizione della *Previdenza* il proprio palco. In occasione della festa stessa un anonimo rimise alla Direzione f. 10.

Ballo dei pistori. Stanotte, nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, ebbe luogo il ballo dei pistori. L'atrio, le scale, la sala, erano addobbati con piante e festoni d'edera e fiori e bandiere. Grande fu il concorso di eleganti signorine; il Comitato all'entrata distribuiva loro bellissimi mazzi di fiori e decorazioni pel cotillon.

Alla prima quadriglia presero parte circa 40 coppie, sonava la Banda cittadina diretta dal m.o Pian, al finale, al suono dell'inno di S. Giusto, uscì un bastimento bianco e rosso carico di fiori e decorazioni; all'improviso d'infra i fiori uscì fuori un bel fanciullino di otto anni circa, bianco vestito, con in mano una bandiera di seta rossa recante la scritta: «Viva il Consorzio dei Pistori.» Le danze continuarono animatissime fino alle 5 di mattina.

La banda di scassinatori. - Paremousian e Ivan Ristich. L'azione concorde delle varie polizie reca ogni giorno nuovi frutti. L'ultimo, certo non di piccola importanza, è la scoperta della dimora del famoso Ivan Ristich a Losanna, in Isvizzera, dove egli si recò, fuggendo da Esseg. Il Ristich fu arrestato a Budapest nel 1888, colto in flagrante mentre forzava una cassa. Da allora in poi, la polizia lo perdette di vista.

Tale fatto è però piuttosto un *merito* del Ristich, che una prova di negligenza da parte della polizia. Il Ristich, giova sapere, è addirittura insuperabile nell'arte di *truccarsi*. Di lui, le varie polizie hanno un'intera collezione di ritratti, tutti l'un dall'altro diversi. Qui egli è fotografato con un barbone di zappatore, là col volto raso come un seminarista, ora con gli occhiali, ora senza.

Le foggie del vestire sono poi innumerevoli; marinaio, soldato, borghese, operaio, ecc. ecc., egli illustra mille volte il noto proverbio *L'abito non fa il monaco*.

Ecco intanto come lo descrive la circolare d'arresto, spiccata dalla polizia di Budapest:

«Ivan Ristich è nato nel 1848 a Novosello, è pertinente a Rustciuk, celibe, di confessione greco-orientale. Parla bulgaro, rumeno, serbo, ungherese, tedesco e turco. Ha appreso il mestiere di macellaio, fu marinaio e quindi soldato (volontario) in Rumenia. Tosto dopo il suo congedo commise parecchi furti con iscasso. Ivan Ristich è alto 179 centimetri, ha spalle larghe, è snello, robusto; ha viso lungo, colorito sano, fronte spaziosa, capelli e baffi bruni, occhi bruno-verdastri e naso lungo appuntito Quando parla tiene la bocca di sghembo ha orecchie piccole. Alla gamba sinistra reca la cicatrice di una ferita d'arma da fuoco».

Sul conto del Paremousian, arrestato a Monaco per mandato della polizia di Trieste, si hanno le seguenti ulteriori informazioni: Il Paremousian, che è nato a Tiflis, nel Caucaso, si recò a Vienna nel '83. Colà egli faceva il fotografo guadagnava poco o nulla e viveva da gran signore. Nel '92 lo si ritrova per la prima volta in compagnia del Papacosta, dello Stalio e di un'altro individuo dell'età di circa 25 anni. Dopo il '93 quale viaggiatore della ditta Wartpatrikoff lo s'incontra un po' da per tutto e da vari paesi egli spedisce in Isvizzera dei pacchi postali, che dichiara contenere *effetti usati*. Si crede che egli fosse specialmente incaricato del servizio informazioni e della vendita - o consegna ai manutengoli - degli oggetti rubati. A quanto pare il quartiere generale della banda era a Salonicco.

*** Il nostro corrispondente di Vienna ci telefona, in data di ieri: La locale autorità di polizia è giunta al convincimento che il Ristich si trova qui e lo ricerca attivamente.

Serata di musica e dramatica a scopo pio. Domani sera, alle otto, nella sala Tersicore, avrà luogo una serata di musica e dramatica a scopo pio. La parte drammatica comprende due comediole ed un monologo della valorosa ed egregia scrittrice e giornalista goriziana signora Carolina C. Luzzatto, la quale verrà ad assistere alla rappresentazione. Ecco il programma completo:

1. a) «La Carità», b) «Mosca Cieca» quadri viventi con accompagnamento di piano e canto — «Piccoli mezzi e grande fine», scena a due di Carolina C. Luzzatto (sig.ne Silvia Lanzi e Zoe Löwenthal) — 3. Chopin «Notturno» (sig.ne Teresina Giraldi, Fortunée Levi) accompagna al piano il sig. C. Russi — 4. «Giubboncino rosso» monologo di Carolina Luzzatto (sig.na Sara Fontanella) — 5. «Valse de Guitareros», di C. de Mesquita per pianoforte a 4 mani (sig.ne Laura Morpurgo e Augusta Lorber) — 6. «Bimbi fine di secolo», commedia in 1 atto di Carolina C. Luzzatto (signorine Gemma Tedeschi, Laura Morpurgo, Ester Seppilli, Silvia Lanzi, Zoe Löwenthal, Gisella Tedesco e sigg. Guido Michlstädter e Giusto Romanin — 7. «Capriccio» di C. Urbano per mandolini (sig.ne Gemma Tedeschi, Amelia Peperle, Bice Semeniz, Gemma Lepori, e Sergio Peperle; - accompagna al piano la sig.na Laura Morpurgo.)

Esaurito il programma incomincieranno le danze.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Buttazzoni: Festeggiando il natalizio ed il settimo anniversario di carica del presidente, dai soci del «Club Ciapa», f. 3.

Elargizioni varie. Ci pervennero da diversi oblatori, quale residuo del valore di una ghirlanda mortuaria, da devolversi a favore della Guardia medica f. 11.

Dai dolenti cugini Ersilia, Silvio, Gilberta, per onorare la memoria del defunto Arnaldo Debenz a favore dell'infermeria Treves, f. 6.

Il signor S. L. elargì alla Guardia medica f. 10.

All'Associazione della Croce rossa, in occasione della veglia mascherata, pervennero dal signor podestà dott. Ferdinando Pitteri f. 20; per la stessa occasione i signori Eredi barone Ritter di Milano misero a disposizione del Comitato il palco di loro proprietà.

Alla Filarmonica. Questa sera avrà luogo l'ultimo dei tanto geniali festini di ballo, che questo simpatico sodalizio aveva stabilito di dare nel presente carnovale. Indubitato che la bella sala avrà anche questa volta quell'aspetto di squisita eleganza, di gaiezza e brio che hanno sempre distinto le ridenti feste della Filarmonico-dramatica.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Questa festa di ballo, che ogni anno riesce animatissima, avrà luogo, come già fu annunciato, domani sera al Politeama Rossetti. Sonerà l'intera Banda cittadina diretta dal m.o Francesco Pian. Le danze saranno dirette dal m.o P. Modugno. Il teatro, sfarzosamente addobbato, sarà illuminato a giorno con luce elettrica. Al finale della prima quadriglia ci sarà una grande sorpresa, ideata ed eseguita dal socio signor Giovanni Nordio.

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 7

— Non senza pena, eh?... E' partito?

— Parte or ora.

— Desiderate a quanto pare che vada io pel *cheque*?

— Volevo pregarvene.

— Con piacere. Dove dovrò portarvi il denaro?

— A casa mia...

— Tra un'ora sarò da voi.

E il cassiere prese cappello e soprabito. Renato Vandree aspettava l'amico giù.

— Come la è andata? — chiese.

— Benissimo.

— Egli non ha sospettato?...

— Minimamente.

— Vedi, lo dicevo io..

V.

Allorchè Anselmo aveva udito dire, nell'ufficio di Levellain che lo *cheque* era falso, era rimasto atterrito perchè aveva tosto compreso le terribili conseguenze di quella scoperta. Egli non ignorava le ostilità che regnavano fra Chatearoux e Cervier e sapeva che quest'ultimo non aspettava che un'occasione per eliminare il socio e restar solo padrone della casa.

Anselmo sapeva anche, quanto il suo benefattore ci tenesse a quel lavoro che egli era solito fare da anni ed anni e senza il quale sarebbe morto di dispiacere, di noia. Prima che Chatearoux sapesse niente della terribile facenda, Cervier sarebbe accorso come un vampiro sulla preda e qual gioia, qual trionfo nel poter chiamare falsario, quel Massimiliano tanto detestato!... Non avrebbe certo rinculato dinnanzi a nulla per aver il trionfo di veder disonorato, condannato, il figlio del suo socio.

Sarebbe stato felice di un simile scandalo, senza sentir ombra di pietà per lo sventurato padre, morente di vergogna, di dolore!

Ecco ciò che aveva tosto pensato Anselmo, ed un pensiero di sublime eroismo, si era tosto fatto strada nel suo animo. Si sa quanto doveva al suo padrone. Era sonata l'ora del contracambio.

Era terribile ciò che l'aspettava ma non voleva retrocedere quando s'era prefisso qualchecosa e si trattava di salvare l'uomo che altre volte lo aveva salvato dalla morte, aveva salvato la sua donna, la figlia sua! Venisse pure arrestato e condannato come colpevole, egli mai confesserebbe... Denunciare il figlio del suo benefattore Che errore! No, no, meglio l'obbrobrio, la morte! Già era solo, non aveva famiglia, la figlia non portava il suo nome e non lo conoscerebbe mai forse! La confiderebbe all'uomo, pel quale egli innocente affronterebbe la corte d'assise, il bagno e quell'uomo perdio, dovrebbe proteggerla!

Anselmo si era dunque lasciato arrestare ma egli non sapeva ancora quante umiliazioni, quanti atroci dolori lo aspettavano, se voleva andare sino agli estremi, come si era prefisso.

Appena avvenuto l'arresto, avevano telegrafato a Cervier che s'era fatto premura d'accorrere fiutando qualche grosso scandalo che cominciava coll'arresto del prediletto del suo socio; aveva anche la ferma idea che il cassiere, del quale conosceva la onestà a tutta prova, non fosse il vero colpevole. Capiva che lì sotto, ci doveva essere qualchecosa d'altro e voleva riescire a scoprire di che si trattava.

Appena arrivato, chiese subito di vedere il colpevole.

Fu fatto venire Anselmo, pallido come un morto e che a stento poteva reggersi, nel gabinetto del giudice istruttore.

— Ah ah! — disse Cervier — vedo che con voi era meglio non assentarsi! Io monto in treno e voi approfittate subito per rubare!

— Signore! esclamò Anselmo come morso da una vipera.

— Non fate arie, caro mio, perchè non siete che un ladro, ladro e falsario, capite! Già lo dubitavo sempre!

— Ma signore, vi giuro.... - balbettò l'infelice.

Cevier lo guardò fissamente.

— Giurate, che cosa? - disse.

Anselmo capì che si tradiva e si fece forza, proponendosi di non rilevare gl'insulti.

— E' vero; sono un miserabile.

— Di conseguenza, che siete stato proprio voi a commettere la falsificazione.

— Sì.

— Voi... solo?

— Solo.

— Non credo una parola di quanto mi dite.

— Non mi credete ?...

— No, dopo dieci anni non si tradisce la confidenza di chi vi tolse dalla strada... C'è sotto un mistero, un secreto e se io voglio cercare, non starò molto a trovare il vero colpevole e vi assicuro che gli farò pagar care le seccature che ci porta.

Il cassiere sentì un fremito passargli da capo a piedi.

— Non ci sono altri colpevoli - esclamò con premura, io, io solo...

Cervier incrociò le braccia e fissando Anselmo col suo sguardo crudele:

— Potreste dirmi - soggiunse - cosa sia venuto a fare in ufficio Massimiliano Chatearoux, un'ora prima che voi foste arrestato?

Il cassiere impallidì ancora, se era possibile.

— Il signor Massimiliano? - balbettò.

— Spero non direte di non averlo veduto?

— Sì signore, l'ho veduto.

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti

Il ballo dei riscuotitori. Domani sera ha luogo l'annunciata festa di ballo dei riscuotitori al teatro Armonia. Il netto ricavo è devoluto a scopo pio: servirà per soccorrere le vedove dei colleghi riscuotitori. Il ballo incomincia alle $10\frac{1}{2}$.

Sequestro di una grossa partita di sigarette di contrabbando. Il commissario superiore di finanza signor Egidio Cattalinich, assistito da quattro suoi dipendenti, procedeva ieri ad una minuta perquisizione a bordo del piroscafo del Lloyd *Ceres*, arrivato da Smirne; risultato ne fu il sequestro di 45.700 sigarette, del peso netto di chilogrammi 66.50, che si trovavano nascoste in una doppia parete del deposito di carbone. Il *Ceres* aveva già subito una minuziosa visita nella sua toccata di Fiume, da parte dei regi funzionari di finanza ungheresi, ma senza risultato, perchè il contrabbando era molto abilmente nascosto.

In dipendenza di tale sequestro venne ieri arrestato un fuochista del *Ceres*. L'autorità di finanza prosegue poi le sue indagini, per rilevare se vi siano altri responsabili del vistoso contrabbando.

Echi del fatto di sangue di via della Stazione. Nel pomeriggio del 1. corr. — come a suo tempo narrammo — in una rissa avvenuta in via della Stazione, era stato ferito gravemente il facchino Luigi Scoda, il quale fu portato all'ospedale, dove trovasi tuttora. Quale uno dei presunti feritori fu arrestato la sera stessa certo Giovanni Scherovitz detto *Cavalin*, d'anni 31, e la mattina appresso veniva arrestato pure certo Francesco Bursich detto *Iaschi*, di anni 34, entrambi facchini.

Ieri però lo Scherovitz fu rimesso in libertà, avendo la Procura di Stato desistito dalla persecuzione penale in suo confronto. Il Bursich, invece, fu trattenuto in arresto. A quanto apprendiamo un confronto del Bursich con lo Scoda non potè ancora aver luogo, perchè lo stato di quest'ultimo, sebbene alquanto migliorato, è sempre molto grave e pericoloso.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, in viaggio da Trieste per Bombay, arrivò ieri ad Aden.

Teatro Comunale. «Nella sera del 17 maggio 1890 - ha scritto Giuseppe Depanis nella *Gazzetta letteraria* di Torino - accadeva in Italia un fatto che ha pochi riscontri nella storia del teatro melodrammatico, stavo per dire che non ne ha nessuno. Un'opera in un atto di un maestro sconosciuto, otteneva un tale successo, che tre pezzi ripetuti e ventisei chiamate al proscenio non bastavano ad appagare l'entusiasmo sfrenato del publico delirante. Il teatro era il Costanzi di Roma, l'opera *Cavalleria Rusticana*, il maestro Pietro Mascagni».

Gli esecutori principali dello spartito, se bene ricordiamo, il terzo che si eseguiva delle tre opere premiate nel concorso Sonzogno, erano la Bellincioni ed il tenore Stagno. Certamente gli egregi artisti, per quanto il lavoro del m.o Mascagni incontrasse il loro gusto e rispondesse, specialmente per la efficacia del drama, all'elettissimo temperamento artistico della signora Bellincioni, non potevano supporre il chiasso enorme che l'opera avrebbe destato quasi dappertutto; e che le feste fatte in seguito al fortunato maestro, specialmente in molti teatri tedeschi, avrebbero superato di gran lunga quelle toccate a Riccardo Wagner dopo il *Tannhäuser* ed il *Lohengrin* ed a Giuseppe Verdi dopo l'*Aida*.

I fatti sono fatti e nessuno potrebbe svisarli; la storia musicale, che conta di queste anomalie, ricorderà alle generazioni future, che i publici di questo secolo che muore hanno fischiato la *Norma*, il *Lohengrin*, il *Faust* ed il *Mefistofele*, ed hanno delirato per la *Cavalleria rusticana*.

Riguardo all'opera stessa, non è più certamente il caso di parlarne; trita e ritrita da tante buone e mediocri esecuzioni, essa non offre più per noi che l'interesse della interpretazione, davvero eccellente, da parte della signora Bellincioni, la quale intuisce le scene potenti del Verga, rendendole con grande arte, ed emergendo ancora più come attrice che come cantante. Ella intuisce potentemente quel drama d'amore e di gelosia tanto semplice e tanto grande e lo rende molto bene nei suoi minimi particolari. Fu applaudita con molto calore, segnatamente dopo il *racconto* e trovò accenti toccanti nel duetto col tenore.

Il sig. Stagno le fu buon compagno e disse egregiamente il duetto. Cantò il *brindisi* in un modo tutto suo speciale, che ad una parte del publico - la minoranza - non piacque, mentre il resto fece un caldo e prolungato applauso, come giusta reazione ad ingiuste proteste.

Tutto il resto, men che mediocre.

Diciamolo ancora una volta - l'impresa forse non ha capito ancora bene, che un publico che paga 5 fiorini per sedersi in platea, e 30 per andare in palco, non può essere disposto a sopportare certi cantanti che passerebbero appena all'Anfiteatro Fenice, ove si pagano 70 soldi.

Si capisce che per parti di fianco non si possono pretendere celebrità, ma almeno siano artisti presentabili. Quella *Lola*, per esempio, oltre al guastare l'estetica del quadro, musicalmente non corrisponde neppure al suo piccolissimo compito.

In complesso vediamo dunque volgere piuttosto a male le sorti della stagione e soltanto una pronta ed energica risoluzione dell'impresa può cambiarne il poco lieto indirizzo.

Teatro Filodramatico. La compagnia comica goldoniana, iersera, diede la replica della comedia di G. Gallina *I oci del cor*. Nell'esecuzione notammo quell'affiatamento e quel brio che sono buone qualità di questa compagnia veneziana.

La signora Benini-Sambo, che egregiamente sostenne la parte di *Teresa*, la sempre ammirabile Zanon-Paladini e la sig.na Dondini ottennero caldi applausi.

Questa sera, recita d'onore della signora Elena Fabbri-Gallina, con la comedia in 3 atti d'Illica *L'eredità de Felice*, che è quasi una novità perchè rappresentata al Filodramatico, alcuni anni fa, soltanto poche sere, in dialetto milanese, della compagnia Sbodio e Carnaghi. Seguirà la farsa *Le aventure de un sartor*.

Non dubitiamo di vedere festeggiata la simpatica artista da publico numerosissimo.

Strascico d'una rissa. - Falsa testimonianza. Il primo di giugno, alle 8 di sera, si erano trovati a bere, nella liquoreria di Nicola Canelopulo, in via della Caserma, Giuseppe Bortolotti, di 30 anni, bracciante, Antonio Bortolotti suo fratello, Michele Scopizzi detto *Ocialon* e Giovanni Taller sopranominato *Quadri*. Fra Giuseppe Bortolotti e lo Scopizzi insorse un diverbio e il primo, facendo il bravo, uscito all'aperto, si diè a sfidare l'avversario, invitandolo a provarsi con lui. Tutti gli altri uscirono sulla via, ma lo Scopizzi si rifiutava di venire alle mani con il Bortolotti ed anzi voleva allontanarsi; ma, vedendo che l'altro insisteva e gli si avventava contro, estrasse di tasca, per difendersi, un coltello a serramanico, chiuso. Il Bortolotti, con moto rapidissimo, glielo strappò di mano e, apertolo, menò due colpi in direzione del fianco di lui. Avvenne però, che, invece di ferire lo Scopizzi, colpì alla mano sinistra il proprio fratello, il quale aveva afferrato il primo attraverso il busto, recidendoli i tendini tensori delle dita. Come si accorse di aver ottenuto un effetto così contrario a quello da lui voluto, prese la fuga, mentre l'Antonio Bortolotti veniva accompagnato all'ospedale.

Mezz'ora più tardi, un ispettore di p. s., passando per via della Caserma, scorse sul selciato alcune macchie di sangue, e, udito che, in quel punto, aveva avuto luogo una rissa, allo scopo di conoscerne i particolari, si recò al Nosocomio, ove apprese l'avvenuto e il nome del feritore.

Contro di questo venne formulata accusa per crimine di grave lesione corporale; grave, perchè Antonio Bortolotti, oltre ad avere, in seguito alle riportate ferite, dovuto sottostare a cura medica per oltre trenta giorni, rimase difettoso della mano offesa e non potè più riacquistare l'uso delle dita.

Un primo dibattimento in confronto di Giuseppe Bortolotti era stato tenuto il 18 gennaio a. c., ma venne prorogato perchè il teste Taller non era comparso.

Ieri il Bortolotti sedeva di nuovo sul banco degli accusati. La Corte, presieduta dal cons. Huber, era composta dei giudici cons. dott. Bognolo, cons. Deiak e aggiunto Degiovanni. P. M. cons. Vidulich; difensore avv. dott. Padovan.

L'accusato, nel suo costituto, sostenne che, vedendosi assalito dallo Scopizzi armato di coltello, glielo aveva strappato di mano, ma con la lama già aperta. Aveva ferito il fratello, involontariamente, nell'atto stesso di strappare l'arma all'avversario.

Giovanni Taller disse che, difatti, il coltello era stato aperto dallo Scopizzi, e che il fratello dell'accusato doveva essere stato ferito per caso, perchè il secondo non aveva menato alcun colpo.

Il presidente gli contestò tre suoi esami scritti, in cui aveva esposto il fatto in modo diametralmente contrario, con tutta chiarezza dichiarando che il Bortolotti aveva strappato all'altro il coltello serrato, lo aveva aperto e menato due colpi. E appunto su questa sua deposizione era fondata l'accusa, avendo il fratello del Bortolotti abbracciato il beneficio di legge.

Il teste, con tutta tranquillità, rispose di non sapere quello che avesse deposto prima; che oggi diceva la verità.

In base a proposta del P. M., venne tosto arrestato perchè sospetto di aver fatto falsa testimonianza, e una guardia di p. s. lo condusse da un giudice istruttore, perchè fosse assunto ad esame.

Il procuratore di stato chiese, poi, ad ogni modo, la condanna del Bortolotti, facendo osservare come i primi esami del Taller fossero più verosimili, poichè, trattandosi di un'arma minuscola, il cui manico è contenuto tutto intero nel pugno chiuso, quando essa fosse stata aperta, nello strapparla, l'accusato avrebbe dovuto ferirsi, ciò che non fu.

L'avv. dott. Padovan disse che, non essendo provato quale delle deposizioni del Taller fosse conforme al vero, i giudici, nel dubbio, o dovevano assolvere il Bortolotti, o prorogare il dibattimento, finchè il Tribunale, pertrattando la causa del teste su citato, non avesse stabilito quale fosse la verità.

E la Corte, abbracciando le vedute del difensore, prorogò il dibattimento.

Dopo sei anni. La lavandaia Anna Fonda, da Parezzago presso Pirano, sei anni or sono, una mattina, aveva incaricato una sua conoscente di portare dal villaggio alla città un sacco di biancheria lavata, del complessivo valore di f. 50. La donna, strada facendo, prese posto su di un carro e vi depose, assieme alla biancheria affidatale, altri suoi oggetti; senonchè, giunta a Pirano, ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che il sacco era scomparso. Il carradore non ne seppe dir nulla; naturalmente, egli, durante tutta la strada, aveva atteso a guidare il cavallo e non s'era curato di altro. Sul carro non c'era altra persona che la donna conoscente della Fonda. Senza dubio, il sacco era caduto a terra durante il percorso. La Fonda, che dovette risarcire, almeno in parte, del danno quelle persone cui apparteneva la biancheria perduta, fece mille indagini, mille ricerche; dispose perchè venissero fatte delle gride nelle chiese dei villaggi vicini e di Pirano, ma del sacco non si seppe più nulla. Passarono sei anni. Un giorno venne dalla Fonda una guardia campestre e le disse: Ho comperato questo commesso da Giuseppe Vidali, l'oste, qui, di Parezzago; guardate se, per caso, non lo conoscete. - La lavandaia ricordò subito che quel commesso aveva fatto parte della biancheria perduta e, recatasi insieme alla guardia in casa del Vidali, in seguito a minuziosa perquisizione, vi trovò parecchi effetti che riconobbe, con tutta certezza, come alcuni di quelli che erano stati smarriti. Il Vidali, preso alle strette, confessò come, sei anni prima, avesse trovato il sacco, e, tenutolo nascosto per parecchi mesi, avesse poi adoperata la biancheria.

Accusato del crimine di furto, comparve ieri dinanzi ai giudici, e la Corte, avuto riguardo alla sua piena confessione e all'antecedente incensurata condotta, lo condannò a 3 mesi di carcere e alla rifusione del danno, alla Fonda e agli altri dannoggiati, nell'importo complessivo di f. 51. - Egli si adattò alla sentenza.

Una bambina abbruciata. Caterina Bonifacio, di 20 anni, privata, da Pirano, la mattina del 28 dicembre, dovendo scendere per comperare della farina, aveva lasciata sola, nella cucina, una sua figlioletta di 3 anni, Maria Caterina. Questa, appressatasi, al focolare, su cui ardeva del fuoco, trasse a sè un tizzone così che la fiamma le si apprese alle vesti e in un baleno la investì tutta. Quando la madre fu di ritorno, trovò che la fanciulla era tenuta in braccio da un coinquilino, accorso alle grida della poveretta, la quale era già tutta una piaga.

Di tutta la cute del misero corpicino non era che quella della fronte ch'era rimasta illesa. La piccola Maria morì dopo poche ore.

Il dibattimento in confronto di Caterina Bonifacio, accusata del delitto di mancata sorveglianza, ebbe luogo iermattina. Pienamente confessa, venne condannata a una settimana di arresto.

Un incidentino nel locale delle aste del Monte di Pietà. Iermattina due giovanotti che si trovavano nel locale in Piazza Santa Caterina, nel quale vengono tenute le aste dei pegni scaduti al Monte di Pietà, si diedero gridare ed a far baccano, in guisa da arrecar disturbo agli acquirenti. Ammoniti più volte da una guardia, risposero arrogantemente e si offersero essi stessi di venir condotti alla Polizia. Vi furono accompagnati, infatti, e spiegata la cosa al commissario cav. de Falser, furono puniti entrambi con una multa di 5 fiorini per cadauno. Essi però insinuarono ricorso.

Morte improvvisa. Stanotte alle $12\frac{1}{2}$ veniva trovato morto nel suo letto certo Andrea Cramer, d'anni 67, facchino di Dogana, abitante nella soffitta della casa N. 6 in via Giulia. Avvisatone il Commissariato di via Scussa, di là venne telefonato alla Guardia medica, da dove giunse il dottor Fonda, che constatò il decesso del Cramer, avvenuto probabilmente per aneurisma. Dopo le debite constatazioni di legge fatte dal cancellista di polizia sig. Krainer, il cadavere del Cramer, venne trasportato, col furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Male improviso. Maria Cuvant, di 60 anni, colta ieri da improviso malore, fu ricoverata all'ospedale.

Un occhio in pericolo. Giorgio Naglich, marittimo, d'anni 31, ieri si ferì all'occhio destro con una scheggia di legno. Ricorse alle cure dell'oculista dott. Marcus, il quale constatò che il Naghich aveva riportato una grave ferita al bulbo. Il detto medico gli prestò le cure necessarie e lo tenne poi sotto cura privata. Sperasi che l'occhio potrà essere salvato.

Il calcio di un cavallo. Il macellaio Alberto Pippan, d'anni 27, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 67, ieri mattina, accostandosi di troppo ad uno dei cavalli che tirano il carro del Macello, ne ebbe un calcio alla gamba sinistra e riportò una forte contusione, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Andreossi, d'anni 48, abitante in via del Ponte N. 3, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando allo scarico di alcune merci, riportò una frattura al dito pollice, nonchè una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Goldhammer.

L'apprendista maniscalco Ettore Odorico, d'anni 14, abitante in via Campo Marzio N. 17, ieri, nel pomeriggio, lavorando nell'officina a cui è addetto, riportò una lacerazione alla mano destra. Alla Guardia medica gli vennero prodigate le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Il bracciante Carlo Kozman, d'anni 19, abitante in via Maiolica N. 6, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione alla fronte.

Rodolfo Reis, d'anni 20, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia N. 11, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una distorsione al piede destro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Il quattordicenne Mario Marsich, abitante in via del Molino a vento N. 7, apprendista calzolaio, ieri sera, si produsse accidentalmente, una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ieri mattina, un giornaliero, a nome Andrea Cerquenik, stava accomodando i fili del telegrafo spezzatisi durante l'ultima bufera, quando, mancatogli un piede, cadde, dall'albero su cui era arrampicato, dall'altezza di qualche metro, e rimase quasi privo di sensi. Accorsero alcuni passanti, i quali soccorsero alla meglio il povero uomo. Intervenne poi una guardia di p. s. dell'ispettorato di via del Belvedere, la quale con vettura condusse il Cerquenik, all'ospedale. Egli aveva riportato alcune contusioni alle braccia ed alla schiena.

Il carbonaio Francesco Franco, di 10 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 22, iermattina, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

L'amico dell'infanzia. Ieri, verso il meriggio, il ragazzo di 10 anni Ernesto Mosir, abitante in via dell'Olmo N. 3, fu morsicato da un cane vagante, al ginocchio sinistro. Alla Guardia medica gli fu fatta la necessaria cauterizzazione.

Percossa dall'amante. La domestica Regina Cales, d'anni 38, abitante in via Chiozza N. 4, ieri mattina, poco dopo le 10 si presentava alla Stazione centrale di soccorso, ove narrò di essere stata percossa con pugni al viso, dal proprio amante. Infatti il dottor Degano ch'era d'ispezione, constatò che la Cales, aveva alcune enfiagioni al labbro inferiore ed al mento. Ottenute le cure opportune ella si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Scottature. La prestaservizi Maria Crisman, d'anni 56, abitante in via delle Scuole nuove N. 14, ieri, nel pomeriggio, rovesciandosi addosso dell'acqua bollente, si produsse alcune scottature di primo grado al polso destro. Recossi alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Un ladro che ha fame. Ieri mattina la villica Maria Covacich, d'anni 19, da S. Giuseppe, era andata, come di solito, a portare il pane ad una famiglia nella casa N. 7 in via S. Nicolò, ed aveva lasciato il cesto contenente dell'altro pane giù nell'atrio. Quando discese, la povera ragazza non trovò più nè il cesto nè il pane. Una mano ignota glielo aveva portato via. La Covacich ne ebbe un danno di f. 2.80.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.0, ore 2 pom. 4.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.1— — Oggi: Alta marea 0.6 ant. 2.3 pom. Bassa marea 7.63 ant., 6.7 pom.

Ogni giorno una. Dal *Professor Papotti* di *Gandolin:*

La signora Del Vasto. — Mio figlio ha bisogno di essere fortificato nel latino e nel greco; mi raccomando a lei, professore.

Papotti (che non ha mai saputo che cosa sia nè latino nè greco). - Lasci fare, signora; il suo signor figlio, fra tre mesi, ne saprà quanto me!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „L'eredità de Felice" in 3 atti, e la farsa „Le aventure de un sartor" - Serata d'onore dell'attrice Elena Fabbri-Gallina.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14 Febraio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 252.60, Rubli 219.75, Rend. Italiana 89.75. (La chiusa precedente segnava: 352.—, 219.—, 89.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.35, Rendita 93.47, Meridionali 667.50, Mediterranee 508.—. (La chiusa precedente notava: 105.65, 93.32, 668.—, 507.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.25, poi sino 89.05 e 89.30. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.47, Italiana 88.87, Spagnuolo 77.53, Banche ottomane 690.—, Lotti Turchi 129.75. (La Chiusa precedente notava: 103.37, 89.05, 77.62, 683.75, 129.—).

Dopo borsa: Italiana 88.82.

Qui notasi: Metalliche 102.— a 102.35. Azioni Credit 415.— a 416.—, Rendita Italiana per fine mese 88.⅛ a 88.50, detta pronta tagli piccoli 88.25 a 89.—, Napoleoni 9.83— a $9.84\frac{1}{2}$, Londra 124.25 a 124.50, Francia 49.20 a 49.40, Italia 46.90 a 47.10, Germania 60.60 a 60.80.

Listino. Napoleoni 9.82½ a 9.84—, Zecchini 5.79 a 5.81, Lire sterline 12.39 a 12.41, Londra 124.25 a 124.60 Francia 49.20 a 49.35, Italia 46.90 a 47.10 Banconote italiane 46.90 a 47.10, Banconote germaniche 60.60 a 60.75, Rendita austriaca in carta 102.25 a 102.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro —.— a —.—, Rendita austriaca in oro 4% 124.85 a 125.15, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone 99.35 a 99.55, Credit 415.— a 416.—, Italiana 88.35 a 88.65, Lotti turchi 72.50 a 73.—. Serbi 41.75 a 42.50, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.47, Rendita italiana 5% 88.87, Rendita spagnuola esterna 77.53, Azioni Banca Ottomana 690.—

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache 820.—, Lombarde 237.50, Rendita turca nuova 26.82, Cambio Londra 252.46, Egiziane 526.87, Rend. austr. in oro 103.90, Rendita ungh. in oro 4% 101$\frac{13}{16}$, Länderbank 603.75, Lotti turchi 129.75, Banca di Parigi 735.—, Azioni Meridionali italiane 632.50. ferma

LONDRA 14. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.50 Lombardi 9.$\frac{3}{8}$, Argento 27$\frac{5}{16}$, Rend. spagnuola 77.$\frac{5}{8}$, Rendita italiana 88.$\frac{1}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.59, Sconto di piazza $1\frac{1}{4}$, Pagam. della Banca —. Sost.a

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 340.25, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 89.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— calma

Caffè. HAVRE 14. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 98.50, per Giugno a fr. 95.50.

AMBURGO 14. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 78.50, per Maggio 77.25, per Sett. 76.25. Calmo.

AMBURGO 14. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 14. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 14. — Mercato fermo. Tenders in Docheta —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 20106. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 2$\frac{61}{64}$, Febbraio-Marzo 2$\frac{61}{64}$, Marzo-Aprile 2$\frac{63}{64}$, Aprile-Maggio 2$\frac{63}{64}$, Maggio-Giugno 3 —, Giugno-Luglio 3$\frac{1}{64}$, Luglio-Agosto 3$\frac{1}{64}$, Agosto-Settembre 3$\frac{3}{64}$, Settembre-Ottobre 3$\frac{4}{64}$, Ottobre-Nov. 3$\frac{5}{64}$, Nov.-Dec. 3$\frac{7}{64}$.

Farina. PARIGI 14. Dodici Marche. Mese corrente 43.30, per Marzo 42.90 sost.a, quattro mesi da Marzo 43.—, 4 mesi da Maggio 43.80, Gelo.

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 77.34, per Marzo. 79.34, per consegne future 77.05. Gioia contanti 75.80, per Marzo 75.34, per consegne future 73.84.

PARIGI 14. Ravizzone. Mese corrente 54.25, per Marzo 53.50, sost.o, quattro mesi da marzo 50.75, quattro mesi da maggio 47.25.

Petrolio. BREMA 14. Loco 5.60, fermo.

ANVERSA 14. Loco 15.37, fermo.

Spirito. PARIGI 14. Mese corrente 33.—, per Marzo 33.— calmo, per marzo-aprile 32.75, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 14. Loco 32.40, per Maggio 37.90, per Settem. 39.25.

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° disp. 24.50/ ,— sost.o, Bianco p. mese corr. 25.87½, per marzo 26.—— calmo, - quattro mesi da marzo 26.25—, quattro mesi da Maggio 26.62½, Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per febraio 9.05, per marzo 9.05, per maggio 9.17, sost.o.

LONDRA 14. Java a scell. 11.$\frac{1}{4}$, Rape greggio a scell. 9.— Calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Francesco e **Pio Verona** comunicano ai parenti, amici e conoscenti che il giorno 16 corrente, alle ore 10 ant., verrà celebrata nella Chiesa della **B. V. del Soccorso** (Sant' Antonio vecchio), una Messa in suffragio dell' anima del loro amato genitore

Cav. BIAGIO VERONA.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rese l'anima a Dio, alle ore 4 pom., nell'età d'anni 51,

FRANCESCO POSSER

negoziante e possidente.

Immersa nel più profondo dolore, partecipa al grave perdita ai parenti, amici e conoscenti, prevenendoli che il funerale dell'amato estinto avrà luogo venerdì 15 corr., alle ore 3 pom.,

FIUME, 13 Febbraio 1895.

la dolente famiglia.

Serve il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiedarli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo. Rivolgersi Sussek, orologiaio via S. Antonio. 306

Ricercansi perfetti corrispondenti (primo e secondo) nelle lingue inglese e francese con conoscenza del tedesco. Indirizzo al Piccolo.

Ricercasi brava macchinista calzolaia e bravi lavoranti calzolai. Indirizzo al „Piccolo." 317

Ricercasi apprendista sarto. Via Nuova N. 18

Ricercansi pratica prestaservizi per intiera giornata, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 327

Ricercasi verso cauzione persona capace condurre locanda, eventualmente vendita. Indirizzo Piccolo. 351

Signorina distinta, colta, di buona famiglia, che conosce perfettamente la lingua tedesca e la francese o parla l'inglese, buona pianista, cerca posto di damigella di compagnia o di persona di fiducia per la direzione di casa. Scrivere F. B. 35 presso l'amministrazione. 285

Una signora distinta di buonissima famiglia, che conosce benissimo la musica, il canto, con conoscenza perfetta delle lingue tedesca, francese ed inglese, desidererebbe entrare presso una famiglia ricca quale istitutrice o direttrice di casa. Offerte al Piccolo sub F. F. 138

Signora sola dimorante in Atene cerca signora o signorina che conosca francese e piano. Presentarsi via S. Lazzaro 7, piano primo. 314

Donna capace di qualunque lavoro casalingo, cerca posto per tutto il giorno presso famiglia rispettabile. Indirizzo Piccolo. 279

Portinaio cerca posto. Rivolgersi via Nuova 21 portinaio. 300

Esperto viaggiatore, ottime referenze, cerca rappresentanze per Istria e Dalmazia generi commestibili, con piccola contribuzione spese viaggio e provvigione. Indirizzo Piccolo. 316

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 324

Giovane cerca qualunquesiasi lavoro, parla italiano, tedesco. Indirizzo „Piccolo". 329

ISTRUZIONE

Signore desidererebbe occupare due ore alla sera, oppure darebbe lezioni lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 348

Signore tedesco cerca maestro di italiano, soltanto nelle ore serali, verso conveniente onorario. Indirizzo „Piccolo" 246

Giovane assolto reali ecc. impartisce lezioni. Carradori 1, IV destra. 343

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere 2 stanze e cucina. Offerte con indicazione prezzo, al «Piccolo» sotto „Levin" 310

Affittansi stanze ammobiliate o vuote, volendo comodo cucina, I piano. Indirizzo Piccolo. 197

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero, ed una vuota. Indirizzo al Piccolo. 222

Affittasi anche subito, motivo di partenza bel quartiere 2 stanze e cucina davanti, 1 stanza interna. Via Belpoggio 1, I piano. 307

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Carintia 13, terzo 301

Affittasi camera ammobiliata, poggiuolo, stufa, via Nuova 1, II. Entrata libera. 323

Affittasi piccolo quartiere stanza, cucina, pianterreno interno. Belvedere. Indirizzo Piccolo. 331

Affittansi prontamente 2 camere, camerino, comodo di cucina, acqua. Piccolomini 2, pianoterra. 346

Affittasi piccolo quartiere campagna, 150 annui, via Cappello. Indirizzo Piccolo. 341

D'affittare prontamente quartiere con giardino vicinanza della città, composto di tre camere, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 334

D'affittare prontamente quartiere 3 stanze, cucina, soffitta, giardino f. 160. Via Rossetti prolungato 96-101. 321

Stanza letto noce americana opaca, novità, prezzo mitissimo. Via Farneto 40. 311

Prontamente affittasi stanza ammobiliata o vuota, costo. Fontanone 8, secondo. 323

Villino signorile 12 locali, quartieri 2, 3 camere, cucina, affittansi Gretta. Informarsi „Mercurio", via Nuova 20. 345

Due tre stanze ammobiliate con o senza cucina ricercate prontamente. Offerte con precise indicazioni al „Piccolo" sub 1895" 328

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili, armi, rame, vestiti, ferramenta, manifatture. Donota 1, orologiaio.

Vendesi negozio olio avviato, guadagno garantito giornalmente fiorini tre. Indirizzo Piccolo. 349

Vendesi bottega unito quartiere con vendita petrolio, motivo vecchiaia. Indirizzo al Piccolo. 335

Vendonsi motivo partenza mobili quasi nuovi, prezzi mitissimi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 333

Da vendere un bigliardo primissima fabrica. Indirizzo al „Piccolo" 342

Vendesi casa in città 4200 fiorini, rendita 450 Indirizzo Piccolo. 278

Da vendere un carro e due carrettine grandi per uso magazzino. Via del Salice N. 4, fabbro. 309

Osteria o birraria prenderebbe persona capace in consegna, verso cauzione. Scrivere «Piccolo» Carlo Venta. 303

Osteria italiana d' affittare prontamente via Arcata N. 2. 213

Un Bösendorfer da vendere. Indirizzo al Piccolo. 315

Organetto Ariston usato cercasi. Offerte al „Piccolo" sub „Ariston" 325

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un manicotto. Mancia portandolo al Piccolo. 313

DIVERSI

Chi vuole ammogliarsi rivolgasi con fiducia all'ufficio internazionale O. Rosenzweig, Budapest Csömöri uteza 50, ove sonovi prenotate signore di tutti i paesi con dote da f. 1000 ad un milione. 336

Elo sono dispiacente che non troncano questi articoli nei giornali. Volete abboccarvi meco, spedite lettera direttamente a me. 339

Invatriate ferma in posta. B. C. 100. 340

Gigietta Ringraziovi invio lettera giornale. Siete birichina! Ricordatevi quanto vi dissi. Giorgetto. 347

Gildo. C'è lettera alla posta. E. 330

Per prudenza in vostro riguardo non scrivo per primo nè fermo posta nè in casa, scrivete voi a me direttamente con posta, spero saprete il mio nome - dicendomi dove potrò inviare mie prossime. La vostra fiducia la merito, credetemelo! 319

Pantalone costante fosti allora; speriamo vederti continuare ridicola figura costante Pantalone. 312

Socrates d. W. 20 ritirate lettera. Viola. 314

Francesco Domenica sorte, se possibile vedervi prego risposta Margherita V. Benvenuto. 299

Cercansi da 2 a 3 mila fiorini, capitale assicurato sopra 6 mila fiorini 10 o/o interesse. Piccolo „Flora". 357

2000 prima intavolazione sopra casa città vecchia cedesi. Informazioni da M. Beyer e Com. 344

Venderigola applauditissima canzonetta Broghiera, 2.da edizione, canto soldi 50, mandolino soldi 10. Stabilimento Schmidl Piazza Grande. 303

Mobili, credenze, assortimento, camere letto, tavoli pranzo, sofà alti, lettiere, lettini, lavamani, specchi, sedie, scrittoio, merce fina, prezzi concorrenza. Unicamente Esposizione Torrente 32, primo. 305

Ginocchiere, gamballi, panciere, uose, di ogni sorta; calze per la caccia, giacche per la caccia, berretti per la bora, maglie e calze Jäger, berretti da notte e diverse altre specialità, tutto a prezzi bassi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 332

Esportazione burro da tavola, naturale, carne, uova! Spedisce 9 funti burro, peso netto, fior. 4, carne bovina 2.30, vitello 2.20, maiale 2.40, 60 uova 2.20, tutto in pacchi da 5 chilo, franco verso rivalsa postale. Assicura ottimo servizio. Daniewicz, Borszczin, Galizia. 338

Fotografie in miniatura eseguisconsi, fior. 1 dozzina. Zahn, Barriera 6.

Deposito rimessi, legni duri, doghe, parchetti, colla ch. 30, testoni faggio, rimessi abete. Scorzeria 4.

Deposito vini e spiriti, via delle Acque, vis à vis il N. 12, casa Girardelli, vendesi spirito fino f. 1. Rum soldi 80 al litro, f. 1, 1.20, 1.60, 2. Trappa Coglio soldi 80, f. 1, Trappa Spalato soldi 64, Mastici soldi 80, 1.20, Slivovitz soldi 80, f. 1. Marsala 80, f. 1, 1.20, Cipro 80, f. 1, 1.20, Malaga 1.40, Brigna Cragno 80, 1, 1.20, Spirito da bruciare da tre litri in poi soldi 18. Aceto di vino soldi 16, 20. Rosolii diversi, prezzi mitissimi, tutto da 1/8 in poi.

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4

Dolor di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Goccie odontalgiche. Farmacia Rovis.

Vero OPOLLO DI LISSA
per a soldi 28 ...
Olio puro d'oliva dalmata
per a soldi 48 il chilog.
offre **V. Gladorow**
Via Cavana N.ro 11 (corte)

Sabato 16 del m. c. verrà riaperta l'antica **OSTERIA**

„AL DIAMANTE"

sita in
Via Punta del Forno N. 7 e via Crosada
Vino I. qualità a soldi 32
Vino I. qualità per uso famiglie prezzi da convenirsi.

L'umile sottoscritto si lusinga di esser onorato da numerosa clientela.

Il proprietario
GIOVANNI SABADIN

Dr. Horwath

SPECIALISTA
per le malattie segrete, sifilitiche e malattie della pelle
Dalle 10—1 e 4—7 d. p.
Via Nuova 16

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale**.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval**.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese
„BELGRAVIA"
di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui circa per la metà di Febbraio 1895 e ripartirà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2¾% con preavviso di 5 giorni
3% „ „ 12 „
3¼% a quattro mesi fisso
3½% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ 40 „
2½% „ „ „
3% „ „ „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando l'interesse annuo sino a qualunque somma. Prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque; per importi maggiori preavviso da giorni in borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione di assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere franco temente **al corso di giornata** senza **spese** i seguenti valori:

Lettere di pegno 4½% della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia di Zagabria; Lettere di Pegno 4% della Cassa di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 6% di premio della Banca Ungarische Commercial Bank di Pest; Lettere di pegno 4½% della Cassa Generale di Risparmio di Herrmannstadt; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno nonchè le Obbligazioni a premio 3% del priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION assume in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION dell'agenzia merci TRIESTE s'incarica in commissione della vendita di merci in commissione, fa anticipazioni sopra depositi, mercanzie pure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 13 Febbraio 1895.